

Roxette

Dalla Svezia con amore

Il duo scandinavo è da almeno un paio di decenni una delle realtà più solide di tutto il pop europeo. Fin dai loro esordi, Marie Fredrikson e Per Gessle furono considerati gli eredi naturali del pop d'esportazione scandinavo che aveva negli Abba i padri fondatori.

Ebbene, sono passati 25 anni dal loro debutto, e ben 10 dal loro album precedente. Tempi epocali per l'ipertrofico mondo del pop, ma in questo caso il fatto ha una spiegazione tanto ovvia quanto drammatica: il tumore al cervello che nove anni fa colpì, come un fulmine a ciel sereno, la bionda Marie.

Una battaglia durissima, ma fortunatamente con un lieto fine. Così rieccoli in pista con questo nuovo e attesissimo *Charm School* (Capitol), un disco che ha il sapore di un ritorno a casa, di un sospiro di sollievo, e di un genuino atto di gratitudine verso il Destino. Un disco solare, pieno di fiducia e di speranza.

Trainato dal singolo *She's Got Nothing On*, arricchito nell'edizione Deluxe da un secondo cd che è una sorta di *greatest hits* inciso dal vivo, l'album restituisce intatta la formula che a suo tempo lanciò il duo di Stoccolma: melodie

semplici e accattivanti, una sapiente alternanza di brani energetici e di pop ballads più intime. Epperò s'intuisce tra i solchi una gran voglia di guardare avanti più che a ritroso, quasi a voler recuperare un tempo non perduto (ché nulla come una malattia così grave può aiutare a crescere), ma piuttosto l'urgenza di dar voci e suoni nuovi a tutto ciò che la vita ha insegnato a Marie e al suo compare.

I Roxette, beninteso, non inventano nulla: del resto sono sempre stati *entertainer* e non innovatori; il loro pop è la semplice, ma impeccabile materia-



lizzazione di un'idea di musica intesa come intrattenimento scacciapensieri, per quanto non esente da qualche parentesi più riflessiva. E così vanno dun-

que interpretate e fruite anche queste nuove canzoni: dodici piccoli raggi di sole irradiati su un nuovo giorno ancora tutto da riempire. ■